

Movimento elettorale

I comitati elettorali socialisti
Centrale: Piazza Cavour 8 (G. Dragotti e S. Fusulo segretari).

Sotto-comitati sezionali:
1. Chiaia e S. Ferdinando—Via Chiaia 32 (incaricati dal Comitato Centrale i compagni Marvasi, Botta, Falace).

2. San Carlo all'Arena, San Lorenzo, Stella—Piazza Cavour 8 (Bonfantino, Grimaldi, Perri).

3. Mercato e Porto—Via Marina 118 (Barolotta, Mastracchi Ammendola).

4. Avvocata, Montecalvario, S. Giuseppe—Vico Nunzio 6 (Bergamasco, Salvi, Armanni).

5. Vicaria e Pendino—Via Cesare Rossaroll 27 (Bonelli, Martinelli, Gaudio).

6. Vomero—Antignano 20 palazzo dell'Immobiliare (Bottazzi, Francese, Mastracchi E.).

I compagni tutti si reclinano, in qualunque ora della giornata abbiano disponibile, nelle sedi dei rispettivi sotto-comitati, a prestar l'opera loro.

I segretari dei sotto-comitati informino sera per sera il Comitato centrale del procedere dei lavori. Indirizzino alla segreteria le domande e le comunicazioni d'ogni genere.

Si avverte il pubblico che i Comitati elettorali sono aperti dalle 10 alle 22. Si pregano inoltre tutti gli elettori di far pervenire anche a mezzo di una carta da visita il loro indirizzo ai singoli comitati sezionali.

I liberali... del pubblico danaro
Corrono ogni giorno voci sempre più contraddittorie sull'atteggiamento di questi gentiluomini nella prossima lotta: si aggruppano, si scindono, si astengono, si affermano. Chi sa che cosa intendono fare? Una sola cosa è certa: non si vergognano mai.

Noi siamo dell'opinione che essi non rinunzieranno a l'idea di pubblicare la loro lista, quella che il popolo napoletano battezzerà subito col nome di lista dei *mariuocelli*.

Covano l'insano ardore di assaltare un'altra volta la povera cassa del Comune e di coinvolgere gli elettori napoletani in loro br. grantaggio, ma sono convinti essi stessi che questa volta Napoli non vorrà prendersi il gusto di salvarli dalle provide manotte e lotteranno... per l'onore della bandiera forse? ma che! Son troppo positivi per incedersi per bazzecole simil'. C'è una ragione molto più sonante che li decide alla lotta: i soldi delle società a-suntrici.

E che bazza! I loro comitati elettorali avranno danari a ufo e beato chi ha le mani in pasta. I conti non torneranno in seguito, ma le società non hanno la cattiva abitudine di chiedere la nota delle spese, perchè quelle migliaia di lire debbono salvare dai disastri di milioni.

Ed allegramente gli audaci ladroni avranno modo di fare l'ultimo salasso: salasso necessario per costituire il fondo destinato a non far mancare nulla ai poveri Summonte, Attanasio, De Siena e compagni nei beati ozii del carcere di San Francesco.

A quanto pare è stata invitata a pigliar parte a quest'ultimo glorioso atto del partito liberale anche quell'accolta di intellettuali che nell'ultimo Consiglio rappresentava la parodia dell'Opposizione. Babbuino Rotte, l'eloquentissimo difensore del *maestro* Aliberti, Ernesto de Giorgio, il cattolico ammiratore di gambe al caffè Scotto Ionno, Francesco Auriemma, lo spaventevole scacciatore e tutti gli altri astri minori del ripudiato clericalismo accomodante napoletano faranno parte della lista dei *mariuocelli*.

Noi non dividiamo la meraviglia di gran parte della cittadinanza per questa indecente alleanza: una osservazione anzi dobbiamo fare è che almeno questa volta questi signori sono stati sinceri.

Quest'alleanza durava da un pezzo, fin dalle elezioni del 1899; i famosi oppositori della deplorata ultima amministrazione non ne erano che i complici. Tutte le ladreie, i ricatti, i favoritismi furono commessi col loro pieno accordo ed ognuno ricorda che il povero Sanfelice di Bagnoli dovette combattere più contro i propri compagni di lista che contro Summonte.

La relazione Saredo, del resto, ha posto in viva luce l'opera gesuitica e nefasta di questa gente che teneva bordone ai ladri senza avere il coraggio di assumerne la responsabilità.

Ed ora che il loro partito li ha messi alla porta sono stati costretti a scoprire le batterie ed a confondere in armonico accordo i loro nomi con quelli degnissimi dei libero-ladroni.

Ove si dimostra che a Napoli non esistono né liberali, né clericali ma diverse etichette che servono a coprire merce sempre avariata.

Al Circolo Popolare al Vomero
(Via Antignano - palazzo Immobiliare, 20)

Domenica scorsa, come fu annunciato, il prof. Arnaldo Lucci tenne una conferenza al Circolo Popolare al Vomero sull'organizzazione operaia, innanzi a più di 400 persone. La sua parola persuasiva fu spesso interrotta da vivi applausi da quella massa di operai e contadini accorsi ad ascoltare la voce dell'oratore socialista. Dopo del Lucci, richiesto insistentemente dalla folla parlò Roberto Marvasi sulla presente situazione elettorale, ponendo termine al breve discorso al grido di

viva il socialismo, grido che si ripercosse nell'animo di tutti quei lavoratori.

Fuori i locali s'improvvisò una imponente dimostrazione che accompagnò gli oratori alla fermata dei tram.

— Lunedì sera poi, i soci del circolo riuniti in assemblea deliberarono alla unanimità e tra clamorosi e prolungati applausi d'intitolare il Circolo, *Pasquale Guarino*. Fu eletto anche il Consiglio Direttivo definitivo che riuscì così composto: De Vita Alberto, Bottazzi Luigi, Mastracchi Enrico, Lenzi Francesco, Arenò Giovanni, Bottazzi Ferdinando e Ciotola Gaetano.

— Si avverte il pubblico che nei locali del detto Circolo risiede attualmente il Comitato Elettorale socialista del Vomero che è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 19 alle 23.

Circolo Avanti!
I soci del Circolo *Avanti* che non approvarono la deliberazione presa dai 28 soci, cioè d'appoggiare nelle prossime elezioni la lista del *fascio democratico*, sono convocati in assemblea per questa sera alle ore 20 nei locali del Circolo alla via Cesare Rossaroll 127, p. p., per discutere di cose importantissime. Nessuno manchi.

Sottoscrizione per la lotta elettorale amministrativa

Somma precedente		L. 266.50	
Prof. Spinelli L.	10.00	M. De Santis 0.20	
Calvino G.	20.00	Caruso F.	2.00
Bonelli M.	0.50	Marvasi R.	5.00
Sandulli A. (1. rata)	10.00	Tarsia 5.00	
Ammendola E. (1. rata)	1.50	Scheda N. 24 affidata all'avv. Giovanni Ottaviano R. C. 0.75	
I. Ottaviano 1.00	Dott. F. Guarrella 0.50	A. Sartino 1.00	
NN. 0.75	G. Ottaviano 10.00	Scheda n. 36 affidata a Forgiare Raffaele	
L. Papulino 0.50	G. A. 0.50	NN. 0.60	
Marone 0.40	NN. 0.55	NN. 0.20	
Monaco G.	0.80	B. A. 0.10	
Marrocchino 0.20	Grimaldi F.	0.40	
Secondo ed ultimo versamento della scheda n. 72 affidata a Triglia Michele	Allard E.	1.00	
F. Bottazzi 0.25	Mario Calzolari 0.10	De Mena Alfredo 0.10	
Napoletano Giovanni 0.10	Scheda n. 77 affidata a Galassi Vincenzo	R. De Francesco 0.0	
C. Sose 0.20	Garzia A. 0.15	L. Grippa 0.15	
De Santis U.	0.50	NN. 0.20	
Crivasso E.	0.10	NN. 0.20	
P. Cepparoli 0.20	G. Caputo 0.15	F. Galassi 0.50	
F. Tamburrini 0.20	NN. 0.10	P. F. 0.10	
N. Folabellere 0.50	Iovine G.	0.10	
NN. 0.10	C. Minichini 0.10	Cavaliere E. 0.10	
Del Giudice 0.20	De Santis Ludovico 0.30	Totale L. 364.75	

Fuori dall'Università

Ci giunge questa letterina:
Egredi Redattori della *Propaganda*,
Il signor Celestino Summonte-com'è noto—è professore della nostra Università. Dopo quel pò pò di roba pubblicata dalla Commissione d'inchiesta su suo danno, non vi pare che il corpo accademico dovrebbe provvedere al proprio decoro, scacciando dal proprio seno un simile sporaccione? A voi la risposta.

Un lettore
La risposta? Eccola. Il corpo accademico della nostra Università provvederebbe molto bene alla sua dignità manifestando il profondo sprezzo che deve animarlo contro la vile figura del ladro Celestino Summonte.

In ogni caso, ove anche non si voglia giungere a questo, noi stimiamo che non si avrà l'impudenza di fare intervenire questo mascalzone agli esami di Dritto Amministrativo. Ricordiamo ad es., che quando l'anno scorso, F. S. Gargiulo, uno dei manutengoli della banda, fu bollato dalla onesta parola del Notaio Stefani, il prof. Mortara della nostra Università—sia lode a lui—non volle assolutamente averlo collega nella commissione esaminatrice di Dritto e Procedura Civile.

Quest'anno speriamo che l'esempio venga seguito pel Summonte. Per l'onore del nostro Ateneo, *van sans dire!*.

La peste a Napoli e l'inganno al pubblico (1)

L'inchiesta ordinata dal prefetto di Napoli costituisce una vera e propria mistificazione. Accertati che soli ad essere colpiti dalla peste furono i facchini che ebbero contatto con le merci, è conseguentemente accertato che il morbo fu portato dalle merci stesse.

Infatti la relazione d'inchiesta *esclude* assolutamente che la peste sia stata portata da persone: ma nello stesso tempo, trova che i medici del porto non eseguono accuratamente il loro servizio e quindi li punisce.

Tra le premesse e la conseguenza non c'è nesso: lo dimostriamo.

L'Italia nel 1897 firmò la convenzione di Venezia con la quale si stabilì la così detta politica della *porta aperta*, cioè che le merci non si assoggettavano più a quarantene, anche se provenienti da parti infette, e che alle misure sanitarie si assoggettavano soltanto le persone ed i loro indumenti. Ciò si fece perchè fu dimostrato che la quarantena alle merci, oltre ad rovinare il commercio, non salvava la cittadinanza dal morbo.

Quindi in virtù di detta convenzione l'Europa aprì le sue porte alla introduzione del morbo, ma nello stesso tempo si preparò internamente a distruggerlo non appena comparso.

Tutte le nazioni, per conseguenza, si prepararono a resistere al morbo che quotidianamente sarebbe stato introdotto con la nuova politica della porta aperta.

L'Italia, invece, accettò il nuovo sistema, ma non si preparò alla resistenza. Infatti le condizioni

(1) Il nostro redattore, prof. Arnaldo Lucci, tratterà altrove la questione, rispetto alla responsabilità del Stato.

di Napoli insegnino: qui non abbiamo né ospedale d'isolamento, né provvista di sieri, né provvista di disinfettanti, né organizzazione sanitaria, ed infine manca la confessione fatta al pubblico perchè sia conscio della nuova politica commerciale, e sia pronto al continuo assalto dei morbi. Ne volete una prova?

Eccola qui, e risulta dalla medesima inchiesta, nella quale si confessa che la peste girò tra i facchini per un mese e nessuno se ne accorse. Quindi mancanza di organizzazione sanitaria, mancanza di medici pratici di tali morbi, oggi diventati necessari dopo il nuovo sistema adottato dalla convenzione di Venezia.

Andiamo avanti. Mancava la *preparazione di resistenza*, perchè a Napoli non esiste ospedale d'isolamento e non v'era provvista di siero e di disinfettanti. Tutto ciò si dove richiederli all'estero!

Ciò posto, che i medici del porto abbiano o no eseguito bene le disinfezioni sulle persone, ciò può rappresentare un appunto sul servizio della sanità provinciale del ramo del porto, ma non entra affatto coll'introduzione della peste. Anche se i medici avessero ammazzate le persone e bruciati gli indumenti, la peste sarebbe venuta lo stesso, con le merci, e ciò per la nuova politica da noi adottata.

Questo il governo non vuole confessare e vuole che il pubblico ignori. La colpa non è di Tizio o di Caio: la colpa è nella mancanza di organizzazione sanitaria richiesta dopo la nuova politica del libero transito delle merci. Ed allora non commettiamo perche, ingannando il pubblico e facendogli credere che siano stati i medici del porto di Napoli a lasciar passare la peste.

Quest' *entra ogni giorno nei nostri porti per mezzo del libero scambio delle merci ed in virtù della convenzione di Venezia*, ma sarà resa innocua soltanto con le potenti organizzazioni sanitarie interne, che Francia, Inghilterra, Germania ed Olanda hanno adottato dopo la detta Convenzione.

Da queste verità risulta, quindi, che tanto il governo quanto il direttore generale di Sanità, Santoliquido, hanno agito da *ciarlatani* rispetto al pubblico italiano.

Don Pandolfo imbecillito

Nel *Don Marzio* di venerdì sera si leggeva questo brano della *Capitale*:

« Non parliamo di Peppino Turco, perchè, in coscienza, ci sembra che l'accusa a lui messa non abbia base, poi che un tentativo di corruzione ad un uomo come il Campolattaro non si fa andando ad offrire un prestito di 100 mila franchi a nome del senatore D'Errico, ma si usano, *dati gli uomini e la pratica di essi nella vita*, altri mezzi e altre proposte. »

E d. p. (cioè a dire Giuseppe Turco) commentava: « La *Capitale* ha ragione ».

Or noi crediamo che *don Pandolfo* si sia imbecillito. Perchè chiunque legga il brano succitato non può fare a meno di domandarsi: ma che ha voluto significare la *Capitale* in quel suo inciso « *dati gli uomini e la pratica di essi nella vita* »? Evidentemente, dal contesto di queste parole, deve arguire che *don Pandolfo*, essendo uomo e maestro in materia di corruzione, avrebbe usato tentativi più abili.

E allora non ci resta che ripetere con *don Pandolfo* stesso: ma si! la *Capitale* ha perfettamente ragione. Dato Peppino Turco, c'era da aspettarsi qualche porcheriucolo maggiore!

MOVIMENTO OPERAIO

I Guantai
Oggi alle ore 11 si riunisce di urgenza il Consiglio direttivo della Lega Guantai per discutere dello sciopero presso la ditta Chiesa.

Trafilatori e Laminatori
Domenica scorsa i trafilatori e laminatori di S. Giovanni a Teduccio tennero una numerosa assemblea e dopo un discorso del compagno Pasquale Luongo decisero di aderire alla Borsa del Lavoro di Napoli nominandone anche i delegati.

Oggi terranno un'altra riunione alle ore 9 1/2 nei locali del palazzo Terzillo, 59, per approvare lo Statuto. Presiederà il compagno avv. Maiolo.

Sottoscrizione per lo sciopero dei Tramvieri
Rapporto L. 1454.15
A mezzo Lo Sardo — Ing. Pisanti L. 2.00, avv. N.N. 1.00
Avv. G. Zagaria 1.00, avv. G. C. 1.00, F. Ferri 2.00, avv. E. P. 1.00, F. O. P. 0.50, avv. R. Gargiulo 5.00, avv. D'Ansona 0.50, avv. De Nicola 1.00, avv. Mastellone 1.00, Ing. Prof. Pascone 1.00, avv. Lombardo 1.00, avv. L. C. 5.00, avv. Aurineta 2.00, N. O. N. 1.00, Pasquale Mastrovilli 0.50, N. S. 1.00, avv. E. Epifania 1.00 (tot. 29.00) Sig. Cano Vincenzo 2.00, Reparto Bozzellai R. Arsenale di Marina 1 Ver. 4.20, Off. Fabbri dir. Art. R. Arsenale di Marina 4,00 Da Palumbo Sez. Calzolari inchiodati fabb. Ferri 8.20. Un gruppo dolcieri a mezzo D'Orsi scheda n. 29. Raccolte sulla piazza orefici a mezzo Marchese e Summonte (scheda 64) 56.10 Orefici a mezzo Gargiulo 2. ver. 2.00, Cimmino Gennaro orefica scheda 52. 3. ver. 2.00 Personale ditta Lattes 4.20. Officina torpedinisti R. Arsenale Marina 3. ver. 5.85 Operai taglia-tori guanti Fabb. Sordi 6.65 Operai attrezzatori R. Arsenale di Marina 1. ver. 5.00, Raffaele Barresca sez. calzature inchiodate 1.00.

Bollettario n. 4 — Sogellanzo Gaetano 1.00 G. Marotta sez. calz. scarpe inchiodate 0.50 Un gruppo raffinatori e taglia-tori guanti a mezzo Perrotti Francesco 21.80 Lega Meccanici stab. Guppy versamento straordinario 100.

Bollettario Chianese. — Avv. Conte Amato 1.80 N. N. 0.50. Ditta Fasciglione 1.00, Un Marino 1.00, Sig. De Luca 2.00, Sig. Vitozzi 0.50, F. Capone 0.40, Barbato S. 2.00 U. N. 0.35, Pappamara P. O. 0.50 Ciampaglia P. O. 0.30 Corpo delle Guai-Papamara P. O. 5.00 Cacciottolo 4.00 Ruggiero. 0.50 C. Garnier 10.00 V. Petrucci 5.00 NN. 1.00 K. 1.00 NN. 1.00, avv. De Lucio 5.00 NN. 2.00 Barone Weispuzzi 5.00, avv. E. De Ceallia 5.00, De Luca 1.00 Conte Valminuto 5.00, avv. Sbordone 2.00 Consiglio 2.00 Barone Tramontano 1.80 Prof. Correrà 2.00, De Luca De Lieto 2.00 Alfonso de Liguori 3.00 Villa Isabella NN. 5.00 Senatore Calcagno 5.00, NN. 5.00 Forquet Luigi 5.00 NN. 1.00 NN. 0.50 NN. 2.00 G. C. 3.00 NN. 1.00 NN. 1.00. G. Ceruto 5.00.

(continua)

A riportarsi L. 2103.90

NOSTRE CORRISPONDENZE

Atti della Sezione Socialista Vesuviana di Torre Annunziata

1. Pubblicazione del giornale "Lotta civile", organo di socialisti Vesuviani, di cui sentesi l'urgente necessità, data la impossibilità di servirsi della valorosa *Propaganda* sempre tutta occupata in lotte locali.

Il giornale sarà settimanale e fatto per azioni da L. 5 scontabili a L. 1 per settimana, pel fondo di L. 1500 di vita per un anno.

Le azioni si ricevono presso il segretario della Sezione Eduardo Sola, Pittore, Torre Annunziata.

Quante coscienze oneste desiderano che sorga un grido di giustizia da questo proletariato, schiavo e vittima del prete del padrone e dell'arbitrio amministrativo e politico per la sua redenzione morale e materiale, mandino e cerchino altre azioni al più presto. Prossimamente verrà fatto un largo invito ai compagni per gli accordi definitivi. Avanti!

2. Vengono espulsi per morosità i signori: Ignazio Irlandi, Landi Antonio di Dom., Ball Eduardo, Villari Ant., Maresca Alf. Errico Francesco.

Per la Comm. Esec. Il Segretario Eduardo Sola.

Fra libri e riviste

SOMMARIO della *Rivista Teatrale* (4. fascicolo, vol. 2., ott. 1901): GIOVANNI MAZZACOLIN, "Riccardo Selvatico"; GIUSEPPE COSTETTI, "Curiosità e poesia"; GIUSEPPE SAMOGGIA, "Il caso del tenore Bonci"; GIUSEPPE SABALICHI, "La Fioriera" (Monologo, a Laura Zanoni-Paladini); FRANCESCO PARENZANO, "La musica dei drammi di Shakespeare"; CARLO PAVESIO, "La Messalina di Pietro Cossa e la produzione scenica sua coetanea"; GASPARE DI MARTINO, "Per l'ottantesimo anniversario della nascita di Adelaide Ristori"; CESARE LEVI, "Le cattive abitudini nei teatri italiani"; IL PALCO SCENICO: PARMENIO BETTOLI, "Marcella, di A. Zanardini, musica di Mario Tarenghi al Donizetti di Bergamo"; LUIGI GRANDI, "L'Epistola di Carlo Bertolazzi a Roma"; Note bibliografiche: EDGARDO MADDALESA (Giulio de Frenzi), "Un Commediografo (Il conte Giovanni Giraud)"; Voci del periodico: "Pubblicazioni nuove"; Fuori testo: RICCARDO SELVATICO, "Ritratto di Vincenzo La Bella I."

Piccola Posta

NAPOLI (S. P. E.). — Grazie delle vostre buone parole. FELETTO UMBERTO (*Circolo Socialista*) — Non ci è stato possibile ritrovare le notizie che volevate.

NAPOLI (Ciao). — Leggete quel nostro articolo in cui si trattava del concetto dell'imposta secondo noi socialisti.

NAPOLI (Avv. M. C.). — Trattandosi di cose fuori Napoli, dovremmo indagare.

SPERONE (A. d' A.). — Al prossimo numero vi daremo una risposta definitiva.

TORELLA (G. V.). — Fate propaganda in senso contrario.

NAPOLI (Spartaco). — Abbiamo bruciato.

NAPOLI (Prof. A. C.). — Ci vorrebbero prove.

NAPOLI (V. C.). — Non ho ben compreso l'importanza della vostra notizia (g. c.).

NAPOLI (Neo-Ferrovieri). — Rivolgetevi alla Società Editrice Dante Alighieri, Roma.

CERRETO SANVITA (*Carlo Di Lella*) — Vi sembra corretto trattenere il giornale per quasi un anno e respingerlo quando vi si chiede di pagare l'abbonamento?

È un errore

per chi deve mettere casa non visitare i magazzini PAL-LADINO, Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa SOLI HEBERT. Ivi troverete il mobiliare per cento camere nuovo o usato di qualsiasi prezzo, forniture di tappezzerie di stile classico e moderno. Visitando per curiosità vi persuaderete che pagare il 100 per 100 per lusso di ditte

È un errore

FILIPPO SANTORO fu R.^{DO} con antica Fabbrica di Cera lavorata, Salita Montagnola ai Miracoli, 37 e Magazzino a due entrate sito in angolo tra il Largo Pignasecca N. 18 ed il Vico Forno Vecchio N. 17

VENDE CERA di propria fabbricazione da cent. 50 la libbra di (300 grammi) in sopra SCONTO AI RIVENDITORI

DROGHE E PRODOTTI CHIMICI

GAETANO SPERINDEO successore di Jaselli Via San Giacomo, N. 51 NAPOLI

Officina Arti Meccaniche

Via P. Ludovico da Casoria 71 (Porta Nolana) **NAPOLI** COSTRUZIONI MECCANICO-ELETTRICHE Riparazioni di biciclette ed automobili Massima precisione e prezzi miti

Il Programma amministrativo Socialista al Consiglio Comunale di Napoli

Relazione dei compagni LABRIOLA e LEONE Si vende presso tutti i giornalai della Città Centesimi 10 NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Morano S. Sebastianò, n. 48.